

# Comune, si farà il processo per i falsi finanziamenti

Quattro persone rinviate a giudizio, tra loro due ex funzionari del municipio Truffa aggravata e abuso d'ufficio le accuse. Tre anni fa gli avvisi di garanzia

di Anna Mangiarotti

 0

 0

 0

Email

VIGEVANO. Falsi finanziamenti per i progetti di valorizzazione territoriale: a tre anni dagli avvisi di garanzia, i quattro indagati sono stati rinviati a giudizio dal Gip di Pavia .

Andranno a processo l'ex funzionario comunale Dino De Vincenzi, 59 anni, il collega Roberto Santini, 47 anni, la consulente esterna Paola Marchese, 50 anni, accusati di truffa aggravata in concorso, e l'ex funzionaria comunale Federica Annovazzi, 45 anni, che deve rispondere di abuso d'ufficio. A suo tempo, il Comune di Vigevano aveva deciso di costituirsi parte civile, nella vicenda giudiziaria sui presunti falsi finanziamenti per i progetti "Eu-Cult" e "Canto della terra". Comunque, l'amministrazione è stata individuata come parte offesa nel procedimento. Per il patrocinio legale, il Comune ha affidato l'incarico all'avvocato Federico Lerro di Milano, «al fine di richiedere il risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali patiti o da patire, a causa e quale conseguenza dei reati contestati agli imputati», è scritto nella delibera che incarica il legale. «In vicende come questa è un atto dovuto della pubblica amministrazione costituirsi parte civile - aveva dichiarato il segretario generale del Comune - perché potrebbero esser stati causati danni all'immagine dell'ente o anche al suo patrimonio».

Secondo l'ipotesi accusatoria, i quattro, ormai imputati, avrebbero creato, con false mail e documenti, attestazioni di finanziamenti in realtà mai concessi da Regione, Ministero e Unione europea per i due progetti. Sulla base delle presunte false autorizzazioni, il Comune aveva messo a bilancio una somma 350mila euro, soldi che poi non sono mai arrivati.

I due funzionari comunali hanno sempre negato di aver abusato della loro posizione per ottenere vantaggi personali o patrimoniali. Anche la consulente ha affermato di non aver concorso alla creazione di atti falsi o inesistenti. L'inchiesta della Guardia di Finanza, coordinata dal sostituto procuratore Marcello Maresca, allora in forza alla procura di Vigevano, aveva portato alle richieste di rinvio a giudizio. «Non mi stupisce affatto la notizia – commentava ieri Dino De Vincenzi, che è rappresentato dall'avvocato Giulio Santagostino – nel senso che mi pare una scelta cautelativa da parte del giudice per l'udienza preliminare». Ma «stupisce che siano necessari tre anni solo per sapere se si viene rinviati a giudizio o se il giudice decide di archiviare». Nessuno degli imputati ha scelto un rito alternativo, quindi tutti andranno a processo con rito ordinario.

La prima udienza si terrà in tribunale a Pavia il 6 giugno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

28 marzo 2014

 0

 0

 0

Email

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.